suo fratello, è li a la corte; et che missier Zuan Jacomo Triulzi è a la corte et sollicita la impresa etc.

Di Padoa, di sier Bortolo da Mosto savio a terra ferma fo letere. Dil zonzer li, et in quella sera montò a cavallo, perchè il provedador li mandò cavalli contra, e volse andar a veder atorno la terra le fabbriche, e in che termene sono, et scrive la condition di quelle, *ut in litteris*. Et come il capitano zeneral dize vol siano in forteza per Pasqua; ma lui tien sarà per tutto April compite. Scrive poi, come eri fo dal capitano zeneral, et colouii auti insieme zercha le fabbriche et monstre l'ha a far. Alozoe col provedador Contarini, et si parte per Citadella col colateral a far le monstre.

Etiam di sier Domenego Contarini provedador zeneral fo letere. *De occurrentiis*, et dil venir in la terra Zuan Jacomo Ronchon contestabile, era alozato a le ville con la sua compagnia di fanti 70, quali è stà messi alozar a San Maximo; et à 'uto danari.

In questa matina, fo balotà il caso di sier Zuan Andrea Pizamano qu. sier Michiel, qual vien menato per li Avogadori, et fu preso di retenir, et si apresentò per aver desobedito a li comandamenti di ditti Avogadori, intervenendo intrar in una caxa fabricò sier Francesco Pizamano suo barba a Santa † di la Zuecha, ch'era di raxon di ditto monastier. Hor l'altro eri, poi leto le scritture, parloe et introdusse el caxo sier Ferigo di Renier l'avogador; li rispose dominò Rigo Antonio suo avvocato. Ozi parlò sier Nicolò Dolfin l'avogador; li rispose . . . Et andò la parte di procieder: 7 non sincere, 13 di no, 16 di la parte; la pende a un altro Consejo.

Da poi disnar fo Pregadi, et altro non fu fato che lezer *letere di Roma, di 27, di Franza, di 19, e di Padoa, di sier Bortolomio da Mosto*, et fo chiamà Consejo di X con la zonta, poi a hore 22, e licentià il Pregadi. Et perchè sier Francesco Falier cao di X era amalato, fu fato vice cao, in loco suo, sier Alvise Grimani.

Di Udene, in questo Pregadi, fo leto letere di sier Leonardo Emo luogotenente di la Patria. Zercha quelle occorrentie; et come quelli corvati, erano in Maran, è partiti et venuti in loco loro alcuni todeschi; et aviso di le cose di sopra, come l'Impeador havia averto le trate a tutti merchadanti nostri e todeschi, excepto possi venir cavalli et boy.

È da saper, per via di Fontego se intese l'Impeador ritrovarsi verso Yspruch, et era venuto di voto; non stava se non in chixia, et non andava più a caze; sichè vol esser buono. El cardinal Curzense è andato in Hongaria.

Di Crema fo etiam leto le letere, di 27, di sier Bartolomeo Contarini capitano e provedador. Come, juxta le letere dil Senato, havia ditto a quelli cittadini e altri, che quelli non haveano biave per viver di mexi sie, saria meglio ussisseno fuora; et come li fo risposto aràno biave e voleno star a ogni cimento come boni servidori di San Marco; *tamen* sa è poche biave in loro. Lui ha fato quelle provision ch'el puol zercha meter biave in la terra per li danari mandatoli; et che, se li manderà altri danari, meterà 2000 some dentro; sichè aveva viuarie per uno anno per li soldati saranno a la custodia. Scrive, ha mandato uno homo a Milan dal Duch a dolersi non vien mantenuto la trieva etc. *Item*, ha aviso che le zente duchesche erano andate in su a la volta di Aste; ch'è signal sentono qualche motion di francesi.

Dil capitano zeneral, da Padoa, etiam fo letere. In materia di brixigelli, et Zuan di Naldo, qual è qui, e scrive gran mal di loro, *ut in litteris*; sichè è venuto gran odii tra esso capitano e ditti brixigelli. Et Zuan di Naldo è in questa terra, e fo in Colegio con li Cai di X, dolendosi dil capitano zeneral. Hor sier Zorzi Emo andato a Padoa, vederà di conzar questa cossa et pacificarli insieme.

A di 6. La matina vene in Colegio sier Jacomo Pizamano, dolendosi che il patriarcha havia mandato a inibir ai signori di note non procedesseno contra sier Griti di sier Andrea, era Cao di sestier, che amazò suo fiol sier Antonio Pizamano, come ho scripto, dicendo è *in sacris*. Hor il Principe e tutto il Colegio li parse cossa strania, et mandò a chiamar il patriarea, dicendo è brutte cosse a far queste inhibition etc. Sichè con questi muodi si ofusea la justitia; ma sarà bandito.

Di Constantinopoli, fo letere di sier Nicolò Zustignan baylo, di 16 Zener. Replica li avisi auti per avanti, come il Signor è in Amasia, atende a far novo exercito, à mandato a far adunar tutti li cavali el pol haver dil suo dominio per esserne stà morti nel conflitto assa' numero, *etiam* da fame per camino. Dismese li visieri, come scrisse, e fece altri in loco loro. L'ambasador dil Sophi, che vene a lui, lo retene et fe' bater, et ha mandato uno suo al Sophi a dirli farà paxe con lui s'il se vuol far musulman, zoè tutta una secta; à mandato uno homo al signor Soldan, et ne manda uno solenne ambasador, et par voy tuor impresa contra Allidulli. Potria esser seguisse pace tra il Signor turco e il Sophi etc.

Di Padoa, dil capitano zeneral, letere al solito. Zercha li capi di stratioti sono in questa terra,